Le conoscenze scientifiche al servizio della lotta al tabagismo

Ho accettato con piacere l'invito a presentare il primo volume del *Trattato Italiano di Tabaccologia*. L'opera nasce dall'impegno di colleghi della SITAB con i quali ho condiviso, nel corso degli anni, battaglie e iniziative per contrastare il tabagismo. Il progetto avviato è ambizioso: riunire in una collana le conoscenze necessarie per analizzare sia le ragioni della dipendenza che il consumo di tabacco, nicotina e derivati, in modo da ridurre un'abitudine che rappresenta un fattore di rischio per ben 27 malattie.

Non vi è dubbio che occorre intensificare la pressione sul Governo perché si decida a raddoppiare il prezzo delle sigarette in analogia con quanto è successo in Francia e in UK nonché in Nuova Zelanda e Australia.

Dovrebbe anche essere proibito che le multinazionali produttrici di sigarette possano mettere a disposizione fondi per sostenere "un mondo senza fumo". Per questo è importante che soprattutto le strutture pubbliche rifiutino fondi di questa provenienza.

Il Trattato può inoltre svolgere una funzione di riferimento: offrire a ricercatori, professionisti sanitari, educatori e a chiunque si avvicini alla tabaccologia una sintesi rigorosa delle conoscenze disponibili. Nei volumi previsti, l'epidemiologia dialogherà con la tossicologia, lo studio della dipendenza, gli effetti sulla salute, la prevenzione e i trattamenti per smettere di fumare. Una materia tanto ampia richiede il contributo di competenze diverse e la disponibilità ad aggiornare le conclusioni quando emergano nuovi dati.

C'è poi una funzione formativa. All'Istituto Mario Negri attribuiamo grande importanza all'insegnamento del metodo scientifico: capire come nasce una conoscenza e imparare a valutarla è essenziale per prendere decisioni che riguardano la salute. In particolare, occorre iniziare molto presto, nelle scuole, a presentare i danni indotti dal tabagismo. Il Trattato potrà fornire testi utili a chi insegna e a chi, nella pratica quotidiana, incontra persone che fumano e desiderano smettere.

Inoltre, occorre ricordare che esiste ancora una notevole esposizione al fumo passivo, è necessario quindi proibire il fumo anche all'aperto dove ci sono gruppi di persone, occorre convincere le donne fumatrici ad evitare il fumo in caso di gravidanza e agire in modo tale da ridurre l'esposizione al fumo passivo in casa, infatti nonostante la legge Sirchia, c'è ancora circa un 30% di persone che fumano in casa anche in presenza di bambini.

Il primo volume attraverso i suoi 6 capitoli esamina il consumo di tabacco e nicotina negli adulti e nei giovani, l'esposizione al fumo passivo, la mortalità e la disabilità at-

tribuibili al fumo, i costi sanitari e sociali e le politiche di controllo. I dati descrivono la dimensione del problema; l'analisi delle politiche mostra che cosa possiamo fare per affrontarlo.

Guardo con particolare soddisfazione alla partecipazione del gruppo del dottor Silvano Gallus, responsabile del Laboratorio di Ricerca sugli Stili di Vita dell'Istituto Mario Negri di Milano, che, oltre ad essere tra i curatori dell'intero Trattato, con il suo gruppo ha dato un contributo importante a questo primo volume.

Mi auguro che i volumi successivi mantengano la stessa attenzione alle evidenze e che il Trattato trovi posto nello studio, nell'insegnamento e nel confronto sulle politiche sanitarie. Rendere disponibili conoscenze affidabili è un passo necessario per costruire un futuro libero dal tabacco e dalla dipendenza alla nicotina.

Silvio Garattini
Fondatore e Presidente dell'Istituto Mario Negri